

# ALLEGATO 1

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD34U

## NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

### CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 33.10.3 – Fabbricazione di protesi dentarie.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD34).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 12.810. I questionari restituiti sono stati 12.177, pari al 95,1% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.279 questionari, pari al 10,5% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di prodotto (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 10.898.

---

### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali* <sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis* <sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di imprese.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione di prodotto;
- dimensione della struttura;
- clientela di riferimento.

Per quanto riguarda la **specializzazione di prodotto** questa mette in luce diverse realtà che vanno da quelle fortemente focalizzate su specifiche lavorazioni, fino alle imprese con una gamma prodotti più ampia. In particolare si sono rilevate le seguenti specializzazioni:

- protesi fissa (cluster 1, 2, 8);
- protesi scheletrica (cluster 6);
- protesi mobile (cluster 4, 7);
- protesi ortodontica (cluster 5);
- riparazioni (cluster 4);

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- plurispecializzati (cluster 3).

**La dimensione della struttura** è legata agli spazi in cui si sviluppa l'attività e al numero di addetti. Le imprese del comparto si presentano sotto questo aspetto con strutture tendenzialmente piccole, con spazi ridotti ed un numero di addetti che, nel caso delle realtà più grandi non supera le tre unità. In base a questo fattore si distingue rispetto agli altri un gruppo di laboratori di più grandi dimensioni (cluster 8).

**La clientela di riferimento** individua quei laboratori odontotecnici che sono fornitori diretti degli studi odontoiatrici da quelli che invece si rivolgono principalmente ad altri laboratori. In base alla clientela si sono determinati i seguenti cluster:

- clientela prevalente di studi odontoiatrici (cluster 1, 2, 5, 8);
- clientela rappresentata in prevalenza da un solo studio odontoiatrico (monocommittenti) (cluster 7);
- clientela prevalente di laboratori odontotecnici (cluster 6);
- clientela diversificata (cluster 3, 4).

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

#### **CLUSTER 1 – LABORATORI ODONTOTECNICI ORIENTATI PREVALENTEMENTE ALLA LAVORAZIONE DI PROTESI FISSE**

##### **NUMEROSITÀ: 2.300**

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 64% ditte individuali, con una struttura composta in media da 2 addetti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono mediamente di 59 mq di cui 47 riservati a laboratorio.

La tipologia dei prodotti comprende principalmente le protesi fisse (da cui deriva in media il 56% dei ricavi), le protesi mobili (17%) e le protesi combinate (8%). Risulta marginale la produzione di altri tipi di protesi nonché la riparazione. Coerentemente con la gamma di prodotti offerti i materiali di consumo sono rappresentati da resine, ceramiche e gessi.

Le aziende del cluster presentano una dotazione strumentale piuttosto articolata ma dimensionalmente contenuta e costituita in media da una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, un saldatore con cannello, uno squadra modelli con valore fino a un milione, un fotopolimerizzante (nel 40% dei casi fino a 1 milione e nel 49% oltre 1), un vibratore fino a 1 milione, 2 banchi fino a 2 milioni ed uno oltre 2, una cappa (nel 57% dei casi fino a 2 milioni e nel 31% oltre 2), 3 micromotori fino a 2 milioni ed uno oltre 2, un forno fino a 2 milioni ed uno oltre 2, un fresatore, un ultrasuoni fino a 2 milioni, un miscelatore fino a 2 milioni, una vaporiera (nel 68% dei casi fino a 2 milioni e nel 31% oltre 2), un sezionatore di monconi, una fonditrice non per titanio (nel 40% dei casi sia fino a 5 milioni che oltre), un microscopio fino a 5 milioni.

La tipologia di clientela è rappresentata quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (in media il 92% dei ricavi). Nel 53% dei casi sono presenti fino a 5 committenti con una percentuale media sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 41%.

#### **CLUSTER 2 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DI PROTESI FISSE**

##### **NUMEROSITÀ: 3.669**

La forma giuridica prevalente delle aziende del cluster è la ditta individuale (78%) con in media un addetto. L'attività si sviluppa su spazi che hanno un'estensione media di 44 mq di cui 34 destinati a laboratorio.

La tipologia dei prodotti comprende principalmente le protesi fisse, che rappresentano mediamente il 63% dei ricavi, alle quali si affiancano le protesi mobili (15%) e in modo residuale le altre lavorazioni, comprese le riparazioni. Coerentemente con la gamma di prodotti offerti i materiali di consumo sono rappresentati da resine, ceramiche e gessi.

La dotazione strumentale è costituita in media da una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, un saldatore con cannello, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, un banco fino a 2 milioni e un banco oltre 2, una cappa fino a 2 milioni, un forno fino a 2 milioni e un forno oltre 2, 2 micromotori fino a 2 milioni, un miscelatore fino a 2 milioni, una vaporiera fino a 2 milioni e una fonditrice non per titanio fino a 5 milioni.

La produzione si rivolge per la quasi totalità a studi odontoiatrici da cui deriva il 93% dei ricavi. Nel 61% dei casi sono presenti fino a 5 committenti con una percentuale media sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 44%.

### **CLUSTER 3 – LABORATORI ODONTOTECNICI PLURISPECIALIZZATI**

#### **NUMEROSITÀ: 306**

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (64% dei casi), con un numero medio di addetti pari a 2. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono mediamente di 63 mq di cui 53 per laboratorio.

Le lavorazioni effettuate dalle imprese del cluster si orientano verso diverse tipologie di prodotto, in particolare le protesi fisse (in media il 38% dei ricavi), le protesi mobili (22%), le protesi scheletriche (19%) e le protesi combinate (8%). In relazione alla diversificazione di prodotto vi è una varietà di materie prime utilizzate che vanno dalla resina polimero per protesi fisse e mobili alla ceramica, dalle leghe preziose e vili ai denti artificiali e agli attacchi.

La dotazione strumentale è caratterizzata dalla presenza in media di una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, un saldatore con cannello, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, 2 banchi fino a 2 milioni e uno oltre 2, una cappa (nel 60% dei casi fino a 2 milioni e nel 22% oltre 2), 3 micromotori fino a 2 milioni, un micromotore oltre 2 milioni, un forno fino a 2 milioni e un forno oltre 2, un ultrasuoni fino a 2 milioni, un miscelatore fino a 2 milioni, una vaporiera fino a 2 milioni, una macchina per duplicare fino a 2 milioni, una macchina per elettrolisi fino a 2 milioni, una fonditrice non per titanio (nel 56% dei casi fino a 5 milioni e nel 35% da 5 a 15 milioni).

La clientela di riferimento è rappresentata da studi odontoiatrici da cui deriva mediamente il 75% dei ricavi, ai quali si aggiungono i laboratori odontotecnici (13%) e le strutture sanitarie pubbliche (5%).

### **CLUSTER 4 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE E RIPARAZIONE DI PROTESI MOBILI**

#### **NUMEROSITÀ: 943**

Si tratta di imprese, in prevalenza ditte individuali (86%), che occupano mediamente un addetto. La struttura produttiva si sviluppa su una superficie media di 40 mq di cui 28 destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono protesi mobili (in media il 33% dei ricavi) e protesi fisse (20%) cui affiancano l'attività di riparazione (29%).

La composizione dei beni strumentali rileva una struttura relativamente ridotta che nel complesso si pone nella fascia di valore più bassa. Sono presenti mediamente una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, un banco fino a 2 milioni, un micromotore fino a 2 milioni.

La clientela è diversificata e composta da studi odontoiatrici da cui deriva in media il 31% dei ricavi, da laboratori odontotecnici (25%) e da altri clienti (37%). Questi ultimi lasciano supporre che l'attività di riparazione di protesi mobili spesso implichi una relazione diretta con i privati.

### **CLUSTER 5 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DI PROTESI ORTODONTICHE**

#### **NUMEROSITÀ: 482**

Le imprese del cluster sono per l'84% ditte individuali e occupano mediamente 2 addetti. Gli spazi dedicati all'attività hanno una dimensione media di 45 mq di cui 33 destinati a laboratorio.

Si tratta di imprese specializzate quasi esclusivamente nella produzione di protesi ortodontiche che originano in media l'85% dei ricavi.

La dotazione strumentale è costituita mediamente da una pulitrice, una pressa idraulica, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, un banco fino a 2 milioni e un banco oltre 2, 2 micromotori fino a 2 milioni, un polimerizzatore ortodontico fino a 2 milioni, una elettropuntatrice fino a 2 milioni.

La clientela è composta in prevalenza da studi odontoiatrici da cui deriva in media il 93% dei ricavi.

#### **CLUSTER 6 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DI PROTESI SCHELETRICHE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER LABORATORI ODONTOTECNICI**

##### **NUMEROSITÀ: 147**

Il 61% delle imprese del cluster è composto da ditte individuali con un numero medio di addetti pari a 2. Gli spazi dedicati all'attività hanno una estensione media di 61 mq di cui 50 destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster sono specializzate quasi esclusivamente nella lavorazione di protesi scheletriche che originano in media l'81% dei ricavi. Le materie prime utilizzate per questa particolare specializzazione sono prevalentemente le leghe vili e gli attacchi.

La dotazione strumentale è composta per la maggior parte da attrezzature specifiche per la lavorazione di protesi scheletriche e sono rappresentate in media da una pulitrice, un saldatore con cannello, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, 2 banchi fino a 2 milioni, una cappa fino a 2 milioni, un micromotore fino a 2 milioni, un forno fino a 2 milioni e un forno oltre 2, una rapida fino a 2 milioni, una vaporiera fino a 2 milioni, una macchina per duplicare fino a 2 milioni, un essiccatore per scheletrati fino a 2 milioni, una macchina per elettrolisi fino a 2 milioni, una fonditrice non per titanio (nel 50% dei casi fino a 5 milioni e nel 44% da 5 a 15 milioni).

La clientela è costituita in gran parte da laboratori odontotecnici da cui provengono mediamente il 69% dei ricavi e da studi odontoiatrici (29%).

#### **CLUSTER 7 – LABORATORI ODONTOTECNICI MONOCOMMITTENTI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI PROTESI MOBILE**

##### **NUMEROSITÀ: 1.900**

La quasi totalità delle imprese del cluster è costituita da ditte individuali (87% dei soggetti), che occupano mediamente un addetto. La struttura produttiva si sviluppa su una superficie media di 40 mq di cui 30 destinati a laboratorio.

La tipologia di prodotti comprende principalmente protesi mobili (in media il 42% dei ricavi) cui si affiancano protesi fisse (30%). Le materie prime impiegate nei processi di lavorazione riguardano prevalentemente resine, leghe preziose e denti artificiali.

Si evidenzia una dotazione strumentale piuttosto ridotta composta mediamente da una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, un saldatore con cannello, una squadra modelli con valore fino a 1 milione, un vibratore fino a 1 milione, 2 banchi (nel 77% dei casi fino a 2 milioni e nel 25% oltre 2), 2 micromotori fino a 2 milioni, un forno fino a 2 milioni.

La produzione è rivolta essenzialmente a studi odontoiatrici da cui deriva in media il 96% dei ricavi. Nel 56% dei casi è presente un solo committente; la percentuale media sui ricavi derivanti dal committente principale è pari al 74%.

#### **CLUSTER 8 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DI PROTESI FISSA**

##### **NUMEROSITÀ: 913**

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 55% società con un numero medio di addetti pari a 3 di cui 2 dipendenti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono mediamente di 78 mq di cui 62 riservati a laboratorio.

La gamma dei prodotti è composta prevalentemente da protesi fisse, da cui deriva in media il 59% dei ricavi, da protesi mobili (14%) e da protesi combinate (9%). In relazione alla diversificazione di prodotto vi è una varietà di materie prime utilizzate che vanno dalla resina polimero per protesi fisse e mobili alla ceramica, dalle leghe preziose e vili ai denti artificiali, dai compositi da laboratorio agli attacchi.

La struttura della dotazione strumentale è piuttosto articolata essa è composta mediamente da una pulitrice, una pressa idraulica, un polimerizzatore, un saldatore con cannello, una squadra modelli (nel 79% dei casi con valore fino a 1 milione e nel 24% oltre 1), un fotopolimerizzante (nel 39% dei casi fino a 1 milioni e nel 54% oltre 1), un

vibratore fino a 1 milione, 3 banchi fino a 2 milioni, 2 banchi oltre 2 milioni, una cappa (nel 54% dei casi fino a 2 milioni e nel 42% oltre 2), 5 micromotori fino a 2 milioni, 1 micromotore oltre 2 milioni, un forno fino a 2 milioni e 1 forno oltre 2, un ultrasuoni fino a 2 milioni, un miscelatore (nel 75% dei casi fino a 2 milioni e nel 22% oltre 2), una vaporiera (nel 63% dei casi fino a 2 milioni e nel 37% oltre 2), una fonditrice non per titanio (nel 52% dei casi sia fino a 5 milioni e nel 27% da 5 a 15 milioni).

La clientela è composta nella quasi totalità da studi odontoiatrici (in media il 94% dei ricavi).

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla<sup>3</sup>.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **rendimento per addetto** = (ricavi - costo del venduto<sup>4</sup> - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti<sup>5</sup> \* 1.000);
- **indice di durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino<sup>6</sup> /ricavi) \* 365;
- **rendimento del capitale** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/valore dei beni strumentali.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

<sup>5</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

<sup>6</sup> Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

Per il *rendimento per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 8;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Per il *rendimento del capitale* è stato scelto il seguente intervallo:

- dal 1° al 19° ventile per tutti i cluster.

Per l' *indice di durata delle scorte* è stato scelto il seguente intervallo:

- fino al 19° ventile per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”<sup>7</sup>, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di scolarizzazione;
- grado di benessere;
- grado di sviluppo economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “radice quadrata del valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “radice quadrata del valore dei beni strumentali”.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

## APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

---

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante<sup>8</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

---

<sup>7</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>8</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

## ALLEGATO 1.A

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD34U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,5748	1,5651	1,6032	1,5120
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0138	0,9436	0,9602	0,8651
Spese per acquisti di servizi	1,1297	1,3822	2,0126	1,8285
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	23.194,7419	18.289,1589	18.346,2429	16.392,1962
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	17.694,3459	13.306,9839	18.346,2429	13.310,6245
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	122,5640	128,8669	102,6477	144,9818

#### CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-20,3816	-18,1288	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi territoriali evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-20,3816	-18,1288	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

## COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD34U

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,3187	1,2377	1,7335	1,3426
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9889	1,0214	1,0591	1,0064
Spese per acquisti di servizi	2,7149	1,3858	1,4092	0,9762
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	28.797,8617	13.630,0224	13.673,5352	29.455,3303
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	22.849,8773	13.630,0224	12.029,9754	21.925,2824
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	158,7105	126,5301	124,6791	177,1137

## CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1)Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2)Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-27,3136	-
3)Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi territoriali evoluti	-	-	-	-
4)Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5)Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-27,3136	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

## ALLEGATO 1.B

### VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

#### QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per gli Dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A10

#### QUADRO B:

- Mq unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di cui per laboratorio

#### QUADRO D:

- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

#### QUADRO E:

- Lavorazione affidata a terzi
- Numero committenti
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Studi odontoiatrici
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia della clientela: Poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo e altre strutture sanitarie private
- Tipologia della clientela: Laboratori odontotecnici

#### QUADRO G:

- Tipo di prodotto: Produzione di protesi fissa
- Tipo di prodotto: Produzione di protesi mobile
- Tipo di prodotto: Produzione di protesi combinata
- Tipo di prodotto: Produzione di protesi scheletrica
- Tipo di prodotto: Produzione di protesi ortodontica
- Tipo di prodotto: Riparazione di protesi
- Materiali di consumo: Resina polimero per protesi fisse (gr)
- Materiali di consumo: Resina polimero per protesi mobili (kg)
- Materiali di consumo: Ceramica (gr)
- Materiali di consumo: Ceramica integrale (senza metallo) (gr)
- Materiali di consumo: Leghe preziose (gr)
- Materiali di consumo: Leghe vili (gr)
- Materiali di consumo: Denti artificiali (file)
- Materiali di consumo: Attacchi (numero)

#### QUADRO I:

- Pressa idraulica (numero)
- Fotopolimerizzante fino a 1 milione (numero)
- Fotopolimerizzante oltre 1 milione (numero)

- Vibratore fino a 1 milione (numero)
- Vibratore oltre 1 milione (numero)
- Banco fino a 2 milioni (numero)
- Banco oltre 2 milioni (numero)
- Micromotore fino a 2 milioni (numero)
- Micromotore oltre 2 milioni (numero)
- Forno fino a 2 milioni (numero)
- Forno oltre 2 milioni (numero)
- Rapida fino a 2 milioni (numero)
- Rapida oltre 2 milioni (numero)
- Fresatore fino a 2 milioni (numero)
- Fresatore oltre 2 milioni (numero)
- Ultrasuoni fino a 2 milioni (numero)
- Ultrasuoni oltre 2 milioni (numero)
- Miscelatore fino a 2 milioni (numero)
- Miscelatore oltre 2 milioni (numero)
- Vaporiera fino a 2 milioni (numero)
- Vaporiera oltre 2 milioni (numero)
- Macchina idropneumatica fino a 2 milioni (numero)
- Macchina idropneumatica oltre 2 milioni (numero)
- Doratrice fino a 2 milioni (numero)
- Doratrice oltre 2 milioni (numero)
- Sezionatore di monconi fino a 2 milioni (numero)
- Sezionatore di monconi oltre 2 milioni (numero)
- Pressa fusioni per resina acetolica fino a 2 milioni (numero)
- Pressa fusioni per resina acetolica oltre 2 milioni (numero)
- Macchina per duplicare fino a 2 milioni (numero)
- Macchina per duplicare oltre 2 milioni (numero)
- Essiccatori per scheletrati fino a 2 milioni (numero)
- Essiccatori per scheletrati oltre 2 milioni (numero)
- Macchina per elettrolisi fino a 2 milioni (numero)
- Macchina per elettrolisi oltre 2 milioni (numero)
- Stampante per termoplastica fino a 2 milioni (numero)
- Stampante per termoplastica oltre 2 milioni (numero)
- Polimerizzatore ortodontico fino a 2 milioni (numero)
- Polimerizzatore ortodontico oltre 2 milioni (numero)
- Microsaldatrice fino a 2 milioni (numero)
- Microsaldatrice oltre 2 milioni (numero)
- Elettropuntatrice fino a 2 milioni (numero)
- Elettropuntatrice oltre 2 milioni (numero)
- Fonditrice (non per titanio) fino a 5 milioni (numero)
- Fonditrice (non per titanio) oltre 5 milioni fino a 15 milioni (numero)
- Fonditrice (non per titanio) oltre 15 milioni (numero)
- Microscopio fino a 5 milioni (numero)

- Microscopio oltre 5 milioni fino a 15 milioni (numero)
- Microscopio oltre 15 milioni (numero)
- Saldatore a laser oltre 20 milioni (numero)
- Fonditrice per titanio fino a 40 milioni (numero)
- Fonditrice per titanio oltre 40 milioni (numero)
- Macchina per elettroerosione (A.G.C.) fino a 40 milioni (numero)
- Macchina per elettroerosione (A.G.C.) oltre 40 milioni (numero)